Anno III. Giovedì 18 Decembre 1879 N. 300

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1880

AL GIORNALE

POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE

La Patria del Friuli

Questo Giornale popolare a **cinque centesimi,** *che d'anno in anno vidde aumentare il numero de' Soci, si pubblicherà anche pel 1880 con notabili miglioramenti nella sua Redazione, e conservando lo stesso formato.*

Esso costa **per un anno** *in Udine italiane lire 16, e per tutto il Regno italiane lire 18.*

Il pagamento dell'associazione deve farsi anticipato, almeno di trimestre in trimestre.

Si pregano i vecchi ed i nuovi Soci a spedire subito il relativo **vaglia postale,** *essendo necessario che questo patto dell'associazione sia esattamente adempiuto.*

Udine, 17 decembre

Ha finalmente avuto luogo l'interpellanza sull'applicazione dell'amnistia al Parlamento francese; ma, come avevamo già preveduto, essa non ebbe jeri risultati, avendo votato pel Ministero 255 deputati, e contro soli 57. Però è notevole l'astensione, pur questa volta avvenuta, di quasi tutti i deputati che si erano astenuti in occasione della interpellanza Brisson; ed è anche notevole l'incidente sorto per un errore del ministro Leroyer, il quale espresse il dubbio che l'interpellanza fosse contraria alla Costituzione dello Stato, «poichè (diss'egli) il diritto di grazia spetta esclusivamente al Presidente della Repubblica.»

Il deputato Clemenceau protestò contro questa asserzione; e trovò appoggio nientemeno che nel Presidente della Camera, Gambetta, il quale osservò che i decreti del Presidente della Repubblica devono essere controfirmati dai Ministri responsabili.

Neanche con questo trionfo, dunque, può il Ministero Waddington dire assicurata la sua posizione; tanto più che in suo favore votarono molti della Destra, i quali certo vanno contati fra i sostenitori di esso.

Della visita simultanea di lord Dufferin e di Sciuwaloff a Varzin parlano oggi i giornali; e riportano quanto la *Kölnische Zeitung* dice in proposito, cercare cioè la Russia la mediazione e l'appoggio del principe Bismarck, avendo da qualche tempo perduto terreno a Costantinopoli e nelle faccende balcaniche.

La Commissione della Camera dei Deputati di Vienna ha deliberato con 14 voti contro 7, di proporre alla Camera dei Deputati l'accettazione del progetto di legge sull'esercito, come fu approvato dalla Camera dei Signori, cioè col paragrafo 2° che stabilisce per dieci anni il contingente ad 800,0000 uomini, e che era stato prima da essa Camera respinto. Pare che anche la Camera vorrà seguire l'avviso della Commissione Così sarebbe scongiurato in Austria il pericolo della crisi.

Nell'Afganistan le cose non devono esser tanto favorevoli agli Inglesi come si poteva supporre leggendo i bollettini di Roberts annuncianti vittoria, dappoichè egli chiede rinforzi.

Il comm. Giovanni Mussi

PREFETTO AMMINISTRATIVO.

Da cinque mesi abbiamo a capo governativo della nostra Provincia l'on. Giovanni Mussi, già Deputato al Parlamento. E se all'annuncio della sua nomina vedevasi in lui un Prefetto principalmente *politico*, oggi possiamo rendergli giusta lode, perchè (senza dimenticare la politica ed il Ministero che l'ha mandato tra noi) seppe essere un buon *Prefetto amministrativo.*

Il comm. Mussi (succeduto al conte Carletti che avevasi procurata molta simpatia) sino dal primo giorno, in cui pose piede nel Palazzo della Prefettura, si dedicò tutt'uomo ai doveri d'un ufficio per lui nuovo; e lavorando oltre l'orario de' suoi impiegati, prendendo notizia d'ogni affare, indirizzando e controllando il lavoro, d'altri si è ormai impratichito delle Leggi generali amministrative e conosce i punti salienti della speciale amministrazione della Provincia del Friuli.

Questa operosità del Prefetto se venne a notizia nostra per la schietta lode di cittadini e di funzionarii che lo avvicinano, ci consta eziandio per i suoi atti pubblici, cioè per quelli che appariscono nel *Bollettino della Prefettura.*

Giorni fa, abbiamo accennato a taluni di questi atti, come quelli che tendevano a dare un utile risveglio alle Amministrazioni dei Comuni; ed oggi stesso, avendo sott'occhio la puntata del *Bollettino* uscita l'altro jeri alla luce, possiamo far cenno d'altri atti che interessano l'osservanza delle Leggi e la azienda pubblica. Nulla sfugge al comm. Mussi, e vediamo come, con frequenti circolari stampate, oltre gli eccitamenti privati, egli tenda ad infervorare i Sindaci e le Giunte a quella regolarità, a quella diligenza, a quella scrupolosità, che dovrebbero essere (e pur troppo non sono) le doti di chiunque ha assunto un pubblico incarico.

Ed anche nella suddetta puntata leggiamo parecchie circolari del Prefetto Mussi, una delle quali merita la singolare attenzione degli amministratori dei Comuni. Ed è quella che concerne *i legnami dei boschi comunali ad uso dei Comuni o dei Comunisti rispettivi.* Difatti chiunque non ignora lo sperpero che avveniva in passato dei boschi di proprietà comunale, apprezzerà le osservazioni e le ingiunzioni contenute nella Circolare del Prefetto. Egli chiede ai Sindaci dei Comuni, i quali hanno proprietà boschiva, che dispongano perchè da ora in avanti *nelle domande per concessione di piante non solo sia indicata la qualità e quantità loro, ma specificato l'uso cui sono destinate in guisa che risulti evidente la giusta proporzione tra il numero delle piante ed il lavoro a cui devono servire.* E ciò perchè *occorse talvolta di rilevare che nelle domande per concessione di piante di boschi comunali, tanto a scopo di lavori locali, quanto per uso in seguito a consuetudini od accordi coi rispettivi comunisti, i Comuni non si attengano allo stretto limite proporzionato al bisogno, ma largheggiano con spreco inutile e talora anche dannoso di legnami, che potrebbero con maggior vantaggio utilizzarsi.* Quindi questo spreco, che ora si vuol togliere, avrebbe rese frustranee le provvidenze della Legge forestale e le cure di quel Comitato che venne istituito anche nella nostra Provincia per conservare e favorire lo sviluppo de' boschi, tanto necessari per ragioni economiche e climatiche.

Se non che, oltre le cure del Prefetto espresse dalle Circolari a stampa per l'Amministrazione dei Comuni, altre egli ne usava a questi giorni per l'identico scopo. E per dire d'una sola, ricorderemo l'invio di quattro ragionieri di sua fiducia ad esaminare i bilanci, in ritardo di presentazione, di parecchi Comuni. I signori Sindaci ed i Segretarii comunali sono, dunque, avvisati che il comm. Mussi, riguardo alle amministrazioni dei Comuni, si comporterà come già usò il conte Carletti riguardo i resoconti delle Fabbricerie.

Ma, oltre a queste sue cure amministrative e che continuerà per l'avvenire, il comm. Mussi è riuscito in qualche delicato affare, quale sarebbe quello dell'Istituto agrario da fondarsi col Legato Sabbadini a beneficio delle classi rurali con lo scopo di preparare gastaldi ed agenti di campagna (e tra breve potremo annunciarne la fondazione con soddisfacimento di tutte le Parti interessate); e sarà non piccolo suo merito, se in Udine, con gli ajuti del Governo e della Provincia alla nostra Società operaia, sarà istituita una *Scuola professionale.*

In cinque mesi, dunque, il comm. Mussi ha fatto abbastanza per essere chiamato un *buon Prefetto amministrativo*; ed in ciò concordiamo appieno col *Giornale di Udine* e col noto Corrispondente udinese della *Perseveranza.* E di più speriamo che questi elogj della Stampa moderata, e degli [illegible], non abbiano a menomargli in alto (il che sarebbe strano ed ingiusto) la fiducia qual *Prefetto politico.*

G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 16 reca: R. Decreto 20 novembre che approva il Regolamento del R. Istituto ostetrico, della maternità e del brefotrofio di Modena — R. Decreto 5 dicembre che sopprime i Collegi, i Consigli e gli Archivi notarili di Bozzolo e di Castiglione delle Stiviere e gli riunisce al Distretto notarile di Mantova — Nomine, promozioni e disposizioni nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione del Demanio e tasse ed in quello giudiziario.

— Il Banco di Napoli si è rifiutato di fare al Municipio un nuovo prestito di due milioni.

— Si dice che i dodici milioni di spese straordinarie per lavori pubblici, il Ministero intenda prenderli dal maggiore introito sulle dogane.

— L'onor. Boselli presenterà oggi alla Camera dei Deputati la sua relazione, la quale è favorevole alla proroga dei trattati di commercio.

— Incontra generale favore la designazione dell'onor. Tenerelli a segretario generale del Ministero della pubblica istruzione.

— La regina Margherita ritornerà a Roma prima delle feste di Natale. Il Re andrà ad incontrarla a Pisa, forse partendo un paio di giorni prima per fare una partita di caccia a San Rossore.

— Ecco il testo della legge presentata alla Camera per domandare un credito per la esecuzione di pubblici lavori.

1.° È fatta facoltà al Governo fino a tutto aprile 1880 di provvedere d'urgenza alla esecuzione di opere pubbliche. Le norme relative saranno deliberate dal Consiglio dei ministri ed approvate con decreto reale. Nulla sarà innovato circa le norme ora vigenti per l'approvazione dei conti finali ed i pagamenti a saldo.

2.° È autorizzata la spesa straordinaria di dieci milioni da inscriversi negli appositi capitoli nella parte straordinaria del bilancio: spese ministero lavori pubblici 1879.

La ripartizione di tale somma per capitoli e per articoli è stabilita come risulta dalla tabella annessa.

3.° Nei bilanci dell'entrata saranno iscritte in appositi capitoli le quote dovute dagli enti morali interessati per il concorso nelle spese delle opere suindicate in conformità delle rispettive leggi.

4.° È autorizzata la spesa straordinaria di due milioni da iscriversi in ispeciale capitolo del bilancio del ministero interni per sussidii ai comuni e consorzii deficienti di mezzi allo scopo di abilitarli all'immediata esecuzione delle opere pubbliche d'interesse locale. L'assegnazione dei sussidi sarà fatta con decreto reale sopra deliberazione del consiglio dei ministri.

— In Reggio Emilia prospera una sezione della Lega Italiana di Pace, Fratellanza e libertà. Nel giorno primo di gennaio prossimo, sarà tenuto in quella città un *Comizio Nazionale Italiano*, al quale interverranno rappresentanze di molte provincie del regno, per adottare varie proposte consistenti in voti da inviarsi al Senato e al Governo perchè venga sancito il principio dell'arbitrato internazionale, e l'Italia assuma l'iniziativa del disarmo parziale sia coll'esempio, sia per mezzo di pratiche diplomatiche; e in provvedimenti da adottarsi perchè, fra le questioni su cui dovranno pronunciarsi gli elettori politici alle prossime elezioni generali, trovino posto anche il problema del *Disarmo* e della *Guerra*.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* la seguente notizia, e facciamo voti che si confermi: « Il Ministero sta preparando un progetto di legge, per presentarlo alla Camera in gennaio, circa la perequazione fondiaria generale del Regno. La perequazione dovrebbe farsi in cinque anni e per essa sarebbe preventivata una spesa di 40 milioni. Però il ministero spererebbe di rifarsene largamente con maggiore entrata sulla fondiaria sebbene si proponga di ribassarne notevolmente l'aliquota. »

NOTIZIE ESTERE

— Si ha da Parigi 15:

Parlasi di una interrogazione che il deputato bonapartista Cuneo d'Ornano farà al Governo relativamente a concessioni di ter [illegible] tati che fecero parte dell'ultimo viaggio parlamentare in quella colonia.

— Il ministro Freycinet ha ordinato di cominciare gli studi per lo scavo di un canale che dovrà unire il porto settentrionale di Marsiglia col Rodano. Il canale avrà la lunghezza di cinquantacinque chilometri, e costerà settantatre milioni,

Tutti gli ingegneri dipartimentali hanno ricevuto ordine di affrettare i lavori.

— La lotta fra Gent ed Humbert nel collegio di Orange è vivissima, Le riunioni elettorali si moltiplicano. Non si mette in dubbio che sarà eletto Gent.

— Si ha dal Cairo che i controllori generali Baring e De Blignières, stanno elaborando un piano finanziario, allo scopo di regolare in modo definitivo la situazione del Tesoro.

Questo progetto dovrebbe essere sottoposto il 1 gennaio 1880 all'approvazione dei Ministri.

Dalla Provincia

Col timbro postale di Pordenone riceviamo la seguente:

Neve! neve! neve! Questa è la consegna attuale di tutti i giornali, che si rispettano: parlerò dunque io pure della neve, di questa neve che copre ostinatamente non dirò già l'Europa, della quale mi curo sino a un certo segno, ma, con intento più modesto, le nostre strade; e intercetta così i nostri commercii e le nostre comunicazioni — Comincierò da un elogio ben meritato per finire con una critica altrettanto giusta. Onore e riconoscenza dai contribuenti al Municipio di Zoppola, le cui vie comunali possono servir di modello per tutti i territorii della Provincia, tanto son nette dal più piccolo sprazzo di neve, con una larghezza di sgombro che permette agevolmente lo scambio ai veicoli, che vi si scontrano, compresi i carri. E sì che questo Comune non versa attualmente nelle prospere condizioni di qualche anno fa! Ma chi lo regge, si è fatto coscienza del diritto dei contribuenti di non pericolare nè le persone, nè gli animali loro nell'uso della loro vita commerciale, troppo più grave essendo un solo di quei danni a un privato, che la spesa, relativamente esigua per un Comune, e necessaria allo sgombro.

Si può egli fare lo stesso elogio agli sgomberi ordinati, o dirò meglio eseguiti dagli stradini provinciali? Pur troppo no, almeno se ho a giudicarne dal percorrere che ho fatto il non breve e importantissimo tratto da Casarsa a Pordenone, e dai reclami, che ho sentiti anche più gravi, per altri tronchi È curiosa: mentre alcuni stradini si sono creduti in dovere di approntare ai veicoli una strada del tutto sgombra, altri si sono contentati di fare uno sgombro imperfettissimo, lasciando un notevole strato di neve sul tratto destinato al passaggio, la quale naturalmente si è ora mutata in una lastra di ghiaccio, pericoloso specialmente agli animali. A questo pericolo poi chi ideò di applicare a rimedio un pò di ghiaia abbastanza rada per essere incomodissima sì per gli animali che per chi usa i veicoli e oltre a ciò non sufficiente all'uopo; altri poi, meno diligenti, si astennero anche dall'usar questo mezzo. O che? Sono eglino gli stradini arbitri del da farsi? O vi sono tanti direttori arbitri dell'opera necessaria ad accontentare chi paga quanti sono i varii tronchi di strada assegnati ai varii stradini? O se vi è una sola direzione, il Capo uffizio non sente egli l'obbligo di percorrere personalmente tutta la via provinciale per assicurarsi della prontezza e della esattezza dei lavori di sgombro?

E questo dico, non già come chi si fa a chiuder la stalla quando i buoi sono scappati, ma coll'intento che chi può e deve, ponga per ora il necessario rimedio al mal fatto fin dove è possibile e sia pronto ad una nuova nevicata, la quale pur troppo è da attendersi, a dar opera più diligente acciocchè le strade sieno messe in quell'assetto, che meglio risponde ai bisogni e quindi alle giuste esigenze dei contribuenti. Se gli mancassero modelli, venga a Zoppola e impari.

Minimus

La sera del 12 corr., verso le ore 8, il [illegible] del mercato di Tarcento, strada facendo per restituirsi a Mels, nei pressi di Colloredo fu assalito da due individui che armati di ronca, lo gettarono a terra e tentarono di rubargli il denaro nonchè una pezza di mezzalana che seco portava. Fortuna volle che il di lui figlio, giovanotto di 24 anni, che si dirigeva ad incontrare il padre, giungesse in quel momento. Si impegnò una lotta disperata, ma che però riuscì favorevole agli assaliti, poichè i malandrini fuggirono, riportando però uno d'essi delle contusioni alla faccia e l'altro una ferita alla mano, nel mentre veniva disarmato della ronca dal figlio del C. L'arma dei Reali Carabinieri di S. Daniele nel domani avvertita, tosto attivò le più solerti indagini, ed in brev'ora riuscì ad arrestare certi T. L. e B. A. di Mels, autori della mancata grassazione.

Il paese di Gonars (Palmanova) fu funestato in breve tempo da due disgrazie. Il 10 corrente, nel mentre in quella Farmacia il sig. F. G. mostrava un revolver carico, partì un colpo che di rimbalzo andò a ferire nella schiena il sig. S. G.

Il giorno seguente certo D. M. stava cacciando per quelle campagne. Nel far esplodere il fucile, scoppiò una canna, ed il D. riportò una ferita piuttosto grave alla mano sinistra ed un'altra alla fronte.

Il signor Venzoni Ermenegildo Cancelliere della Pretura di Sacile venne promosso alla seconda categoria.

CRONACA CITTADINA

Offerte per una lapide a Cella

Colombatti conte Pietro l. 5, Mangilli nob. Francesco l. 4, Masotti-Venerio Francesco l. 2, N. N. l. 25, F. Minisini l. 2, Fratelli Chiap l. 5, Pecile Giuseppe l. 2, Pecile Giovanni l. 2, Deotto Giuseppe l. 2, Farmacia A. Fabris l. 5, dott. Raimondo Jurizza l. 2, dott. G. B. Andreoli l. 2, Xotti Luigi l. 2, Gio. Batta Dalan l. 2, ing. A. Rizzani l. 2, Ferdinando Fiappo l. 2, Nicolò Broili l. 2, Caporiacco conte Lodovico l. 3, Michielli dott. Cesare l. 5. Leonardo Rizzani l. 2, Gio Batta De Poli l. 5, Manin conte Ferdinando l. 5, Morpurgo l. 1, Carlo Moretti l. 10, Micoli Angelo l. 3.

Offerte L. 102.00

Offerte precedenti » 739.50

Totale complessivo » 841.50

Raccolte presso la nostra Amministrazione: Enrico Foramiti, assistente di costruzioni lire 1, totale l. 842.50.

I regali del Natale. Colla miseria eccezionale di quest'anno crediamo che i fornai della città e tutti i negozianti che usano per le feste natalizie di dare a' loro avventori de' regali, farebbero molto bene a devolvere le somme che in ciò spendono, a favore de' poveri.

Anche qualche anno fa la proposta di cessare dalla consuetudine dei regali fu trattata; ad onta che la cosa fosse spinta molto innanzi, non se ne fece poi nulla.

Non sarebbe ora il momento di ritornarci su?

Il prezzo della farina. In uno dei passati numeri, fidandoci sopra una nota, che illustrava la tabella per i prezzi dei generi di prima necessità, compilata a cura del Municipio, abbiamo giustificato la differenza di prezzo di 24 e 28 centesimi al chilogrammo, a cui si vende la farina di granoturco, col dire che quella a 28 centesimi era farina gialla *veronese*.

Da informazioni assunte però personalmente dobbiamo confessare che siamo incorsi in errore. La farina da 28 centesimi al chilogrammo è bensì gialla, ma nostrana; quella veronese, o così detta *giallona*, si vende qui a 44 centesimi al chilogrammo.

Diamo poi, giacchè siamo in argomento, il non lieto annunzio che il prezzo minimo della farina di granturco oggidì non è più di 24 centesimi al chilogrammo, ma di 26. E pare che aumenterà ancora!

Un voto che deve interessare la gioventù ricca è quello stato emesso recentemente dalla Commissione per la leva marittima, con cui invita il Governo a modificare la Legge nel senso di togliere agl'inscritti di leva la facoltà di passare dalla prima alla seconda categoria mediante pagamento.

Comunque venga accettato dai ricchi questo voto, noi gli facciamo buon viso perchè esso è un passo avanti verso la *eguaglianza di tutti dinanzi alla Legge*.

Una secchia rapita. L'altro ieri verso le ore 3 pom., mentre una donna stava facendo degli acquisti presso il negozio Grappin, sito fuori Porta Poscolle, le veniva derubato un secchio di rame. Avvertito di ciò un Vigile urbano, questi, in seguito ad opportune indagini, seppe trovare il ladro, il quale, per sottrarsi alle subite ricerche, s'era intanto clandestinamente nascosto in una stalla di certi C... dei Casali di S. Rocco. Alle intimazioni del Vigile di seguirlo all'Ufficio di Pubb. Sic., il ladro, brandendo una ronca, opponeva in sulle prime resistenza; ma fatto persuaso delle inutilità di queste minaccie, non solo desisteva dalle medesime, ma declinando il proprio nome confessava pure d'esser esso effettivamente l'autore del furto. Codesto personaggio è certo T. D. agricoltore e domiciliato nel Comune di Martignacco.

Un reclamo al Municipio di Udine contro il Municipio di Udine. Il Regolamento stradale vieta l'ingombro delle pubbliche vie. Il nostro Municipio non osserva questa prescrizione. Due enormi mucchi di neve si scorgono nel mezzo della strada davanti l'Ufficio della Prefettura. Ieri un carro, passando per di là, corse pericolo di essere riversato in causa di quell'ingombro. Domandiamo che sia osservato il Regolamento stradale, che sia levato l'ingombro, e che il Sindaco ed Assessori siano assoggettati alla multa.

..... 17 decembre.

Alcuni cittadini.

La situazione economica della nostra Provincia. Riassumiamo dal *Bollettino delle notizie commerciali*, compilato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, le notizie che risguardano la nostra Provincia.

Lo scarso ricolto e la mancanza di lavoro causata dall'arenamento del commercio e delle industrie fanno temere una annata oltremodo scabrosa. Le industrie che si esercitano nella nostra Provincia, quali le filature di cotone, tessiture, conciapelli, ecc., da qualche tempo languono a motivo della concorrenza interna ed estera e degli utili ridotti al minimo. La torcitura della seta puossi dire quasi scomparsa.

Avvertiamo che queste notizie furono trasmesse al Ministero dalla locale Camera di Commercio; e che non dalla sola nostra Provincia suonano così poco liete, ma da tutte le Provincie del Regno.

Alcuni babbi di condizione civile ci fecero reclami molto seri perchè in una scuola della città (che potrebbe essere anche la Scuola tecnica) da un professore si usano talvolta verso gli scolari parole che i dizionari della lingua, per quanto completi, non registrano, e che tutto al più si sentono, passando per le piazze, da gente non molto educata.

Rilevando il fatto quale ci venne narrato, noi non possiamo che invitare chi si compete a verificarlo, e, se vero, a provvedere perchè i lagni non abbiano più ragione di essere.

Teatro Minerva. Applausi anche ieri sera a tutti gli artisti della Compagnia Steckel-Truzzi, e Pubblico abbastanza numeroso.

Questa sera ultima rappresentazione d'addio dei clowns fratelli Perez e del simpatico Tony, che mantenne ieri sera la promessa del salto mortale di dieci cavalli; ed ultima del pericoloso esercizio dell'*uomo volante*. Chi non vorrà recarsi a vedere per l'ultima volta così applaudito esercizio?

FATTI VARII

Giornali per Signore *di mode, ricami, e letteratura — Il mondo elegante.* Anno XVII. Edizione di lusso, settimanale. Abbonamento: anno l. 22, semestre l. 11, trimestre l. 6. Edizione economica, bimensile. Abbonamento: anno l. 12, semestre l. 6,50, trimestre l. 3.50. — *La Gentildonna.* Anno III. Bimensile Abbonamento anno l. 10, semestre l. 6. — *La Famiglia.* Anno II. Bimensile. Abbonamento anno l. 10, semestre l. 6. — *La Gran Dama.* Anno I. Mensile. Abbonamento anno l. 8, semestre l. 4. — *Il Ricamo per tutti.* Anno II. Elegantissimo. Abbonamento anno l. 5, semestre l. 3. « Tutti con figurino colorato di Parigi, modelli tagliati, patrons, ecc. » — *Il Giornale per ridere.* Anno I. Settimanale. Abbonamento anno l. 5, semestre l. 3.

Gli abbonati annui di ciascun giornale ricevono bellissimi regali. — Principali collaboratori: — Pompiere e Jacopo del Fanfulla, De-Gubernatis, Savini, Gherardi del Testa, Donati, Castelnuovo e Caccianiga. — Sono questi i più diffusi giornali di Mode, Ricami e Letteratura, che si trovano in Italia, e i più accreditati per l'eleganza dei disegni e dei lavori femminili, premiati a due Esposizioni e che vivamente raccomandiamo.

Dirigersi alla Casa editrice di Giornali per Signore, *via Montebello*, 24, *piano* 1°, *Torino*.

Si spedisce il catalogo *gratis* a chi lo desidera.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati. *(Seduta del 17 dicembre).*

Riprendesi la discussione del bilancio 1880 per l'entrata e spesa dell'Amministrazione pel fondo del Culto.

Il ministro delle finanze risponde a Grimaldi di mantenere la sua riduzione di quattro quinti sulle spese di detta Amministrazione, ma non convenir con lui circa l'inscrizioni degli interessi dovuti dal fondo allo Stato per anticipazioni, e ciò per motivi di forma e di sostanza, parte dei quali già trovansi accennati nella Relazione. Entra in particolari circa questi ed altri appunti di Grimaldi e quindi conclude esortando la Camera ad approvare il nuovo indirizzo dato al Tesoro dello Stato ed al fondo del Culto, come un primo passo del controllo parlamentare voluto per Legge. Che se lo Stato ha obbligo di pagare i suoi debiti, ha anche quello di far rispettare i suoi diritti.

Lanza dimostra il ministro aver chiamato a torto irregolare il Decreto 1870. — Magliani spiega meglio le sue parole onde Lanza se ne dichiara soddisfatto, aggiungendo peraltro che, se vuolsi che il fondo pel Culto soddisfi gli impegni accollatigli per Legge, necessita restituirgli le rendite tolte. — Magliani replica, che, tenuto conto degli interessi che il fondo pel Culto pagherà per anticipazioni, nonchè della scadenza graduale di impegni temporanei, quell'Amministrazione fra 9 o 10 anni pareggierà il suo bilancio.

Il relatore Melchiorre, riepilogando la discussione, espone le origini della istituzione della Cassa Ecclesiastica e l'Amministrazione del fondo pel culto, che succedette. Ricorda gli atti di questa e quella, censurando specialmente i procedimenti dell'ultima e rilevando le gravi conseguenze che ne nacquero. Risponde alle considerazioni di Plebano e Grimaldi; poscia dà schiarimenti intorno alla proposta della Commissione e alla risoluzione da essa formulata di invitare il Governo a sopprimere il fondo pel culto, ovvero rior-

dinarlo in modo che veramente corrisponda agli scopi delle Leggi che lo costituirono.

Minghetti si riferisce ad una opinione sostenuta dalla Commissione, doversi cioè iscrivere nel Bilancio dello Stato una partita che rappresenti il debito del fondo e gli interessi relativi. Non la ritiene fondata e per dimostrarlo dice che lo Stato aveva obbligo di sovvenire senza onere il fondo pel Culto, cui non poteva ancora consegnare le rendite risultanti dai beni incamerati. Esamina se realmente sono almeno da iscriversi nel Bilancio dello Stato gli interessi del debito; non vi si oppone, ma fa notare che sarà una cifra soltanto figurativa e nel presente e nel futuro, perchè diverrà proprietario del Patrimonio, e i soli Comuni vedranno molto assottigliato il loro dalla liquidazione dei debiti.

Grimaldi persiste nelle considerazioni da esso già fatte che non gli sembrano menomate dalle argomentazioni del ministro Magliani.

Magliani risponde sostenendo nuovamente che ogni legge concernente o la Cassa ecclesiastica od il Fondo per il culto, se direttamente o indirettamente dava facoltà allo Stato di concedere anticipazioni a tali Amministrazioni, non escludeva nemmeno che se ne pretendessero da queste i debiti e corrispondenti interessi. Soggiunge che il credito dello Stato è assodato, che gliene sono senza dubbio dovuti gl' interessi, che gli stessi Ministeri passati non tollerarono mai dubbio riguardo al credito capitale dello Stato, che quindi è logico e giusto che almeno da oggi in poi ne siano pagati gl' interessi, e che siffatte furono le ragioni che lo mossero a consentire nelle risoluzioni della Commissione e ad insistervi.

Crispi crede dovere esporre più particolarmente i motivi onde la Commissione ne addottò le sue conclusioni, che riassume in queste, cioè: necessità di sistemare finalmente le relazioni finanziarie che corsero e corrono fra Stato e Fondo pel culto inscrivendo in Bilancio gl' interessi dei debiti contratti da questo, e di risolvere inoltre la questione della traformazione d'una Amministrazione che, senza continue sovvenzioni dello Stato, non può bastare ai propri obblighi. Egli è convinto che la Commissione fece in ciò il suo dovere.

Toaldi e Plebano danno spiegazioni di alcune osservazioni da essi fatte nella seduta precedente. — Chiaves limitasi a trattare la questione sotto il suo aspetto giuridico ritenendo che le sovvenzioni concesse dallo Stato al Fondo, non rivestendo a suo avviso carattere di regolari Prestiti, ma avendo quello soltanto di anticipazioni, che senza intervento di patto espresso non producono obbligo di corrispondere interessi, opina sia indebita la inscrizione dei medesimi a carico del Fondo.

Villa risponde a Plebano non essersi confusi i due Patrimoni del Fondo pel Culto, cioè dei debiti perpetui e dei temporanei, ma soltanto semplificate la Amministrazione; a Chiaves risponde gli interessi cominciare a decorrere dal 1880, quando la Finanza a questa sola condizione lascierà al Fondo 23 milioni già pagatigli ed altri 4, dei quali abbisogna. Scagionando l' Amministrazione dalla accuse sollevate, dimostra essere questa complicatissima. Conchiude far d' uopo accurato e lungo esame per rendersene conto esatto e riformare l' andamento.

Indelli stima suo dovere, avendo avuto agio di esaminare minutamente l' andamento dell' Amministrazione del Fondo pel Culto, di difenderla contro le accuse. Le condizioni finanziarie, in cui versa, non sono altro che la conseguenza delle diverse situazioni che dovette attraversare.

Chiudesi infine la discussione generale e presentasi da Cairoli la Legge per la proroga del Trattato di Commercio e convenzione di navigazione tra l' Italia e Germania, che dichiarasi d' urgenza.

La Commissione per la riforma del Corpo delle guardie doganali, deliberò di organizzarle con disciplina e regolamenti conformi a quelli dell' esercito.

TELEGRAMMI

Nissa, 16. Il ministro delle finanze Matic è dimissionario.

Berlino, 16. Il Consiglio federale approvò il progetto che fissa il periodo legislativo per l' Impero a quattro anni e il periodo pel bilancio di due anni.

Vienna, 16. La Delegazione ungherese elesse presidente l' Arcivescovo Haynald.

Londra, 16. Il Parlamento inglese e convocato pel 5 febbraio

L' importazione in Inghilterra degli animali provenienti dall' Italia è proibita, a datare dal 31 corrente.

Vienna, 17. La *Gazzetta di Vienna* dice: Wimpffen fu nominato ambasciatore a Roma.

Madrid, 16. *(Senato)* Il ministro delle colonie dichiarò che il Ministero è d'accordo sull' abolizione della schiavitù.

Costantinopoli, 16. I commissarii greci indirizzarono alla Porta una Nota, chiedendo la convocazione di una nuova seduta in cui si discutano le proposte nuove La Russia non insiste nella sua proposta circa Gusinje.

Parigi, 16. *(Camera)* — *Lockroy* interpella sull' applicazione della legge sull' amnistia parziale, non la crede conforme alle intenzioni della Camera.

Leroyer risponde che la legge è applicata nel suo vero senso; l' aministia appartiene al presidente della Repubblica senza controllo (*Proteste all' estrema sinistra.*)

Leroyer legge lettere ingiuriose dei deportati contro il Presidente della Repubblica legge un manifesto di 28 esclusi che reclamano, e sono responsabili di assassini comuni. Il Gabinetto non avrebbe fatto il suo dovere graziando questi individui. Ferry dice che tutto il Ministero divide l' opinione di Leroyer.

Clemenceau rimprovera il Gabinetto di tenere in vigore pella stampa le leggi dell' Impero. La Camera respinge con voti 276 contro 109 l' ordine del giorno puro e semplice e approva il seguente ordine del giorno di Lavergne accettato dal Gabin.: La Camera, associandosi ai sentimenti del Governo, e approvandone le spiegazioni sulla legge dell'amnistia; passa all' ordine del giorno. Questo è approvato con voti 255 contro 57.

Londra, 17. Il Governo ed i circoli militari sono inquietissimi per le notizie che vanno giungendo dall' Afganistan. Gl' inglesi anno dovuto abbandonare Cabul, che rimase in potere di Mohamed-khan. Il generale Roberts è assediato e cinto dai nemici a Sherpur. La insurrezione trionfa ovunque. Ajub Khan minaccia con grandi forze Kamdahar.

Breslavia, 16. Causa la rottura del cerchio d' acciaio che fascia le ruote motrici il treno misto della ferrovia della sponda destra dell' Oder è uscito questa notte dalle ruotaie tra Zembowitz e Sausemberg. Il machinista ed il fuochista restarono morti; tre impiegati feriti; la locomotiva ed otto vagoni fortemente danneggiati; la linea è chiusa.

Vienna, 17. Il consiglio dei ministri si accordò sul programma dei lavori delle Delegazioni, quindi deliberò le istruzioni da impartirsi al conte Szechenyi per trattare colla Germania circa le relazioni commerciali ed il rinnovamento del trattato. Venerdì il barone Haymerle offrirà una *soirée* ai membri delle due Delegazioni.

Budapest, 17. Il conte Szapary subito che sarà pienamente ristabilito si recherà in Italia.

ULTIMI

Calcutta, 17. Le comunicazioni con Roberts sono interrotte.

Vienna, 17. Camera dei Deputati — Procedesi nuovamente alla votazione del secondo paragrafo della Legge sull' Esercito. Votarono in favore 180, contro 133. La maggioranza dei due terzi non essendosi ottenuta, il paragrafo e respinto. La proposta di prorogare la Legge per tre anni è pure respinta. — La Camera dei Signori approvò i progetti sulla peste bovina e la proroga dei Trattati di Commercio con la Francia e Germania.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Calcutta, 18. Roberts ha oltre 7000 uomini in posizioni fortemente trincerate è viveri per cinque mesi. Tutte le forze inglesi sono concentrate a Scherpur, ove un attacco del nemico si respingerà certamente. Lytton considera la posizione di Roberts perfettamente al sicuro. Furono intercettate lettere che chiamano alle armi parecchie tribù. Un reggimento e mezzo di fanteria, uno di cavalleria, una batteria furono spediti in rinforzo. Si stà formando una divisione di dieci reggimenti di fanteria, di quattro di cavalleria e tre batterie.

Berlino, 18. La camera discusse la petizione del comune di Elbing relativa alla decisione del ministro dei culti contro la creazione a Elbing di scuole simultanee per tutte le confessioni. Il ministro dei culti respinse il rimprovero di reazione ecclesiastica e accentuò la necessità di mantenere il carattere confessionale nelle scuole primarie; disse che è dovere del governo di proteggere la minoranza ecclesiastica. La discussione continuerà domani. La Camera dei Signori approvò il progetto di riscatto di alcune ferrovie. Moltke constatò l' importanza delle ferrovie come mezzo di guerra.

Roma, 18. Confermasi che sarà indubbiamente approvata la spesa proposta dal Ministro Baccarini di dieci milioni per lavori straordinari nello scopo di soccorrere le classi povere.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 17 dicembre

Rend. italiana	91 62.1[2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22 63 —	Fer. M. (con.)	423 —
Londra 3 mesi	28.31.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.95.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	931.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 17 dicembre (uff.) chiusura

Londra 116 70 Argento —.— Nap. 9.31.—

BORSA DI MILANO 17 dicembre

Rendita italiana 91 40 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.55 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 17 dicembre

Rendita pronta 91.60 per fine corr. 91 70
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.59	a 22.61
Bancanote austriache	» 241 50	» 242 —
Per un fiorino d'argento	da 2.42.—	a 2.42 1[2

Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 28.30 Francese a vista 112.80

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.